

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno L. 16.—
Sei mesi > 8.50
Tre mesi > 4.50
Per il Regno
Un anno L. 20.—
Sei mesi > 11.—
Tre mesi > 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

VIGLIACCHERIE

Il dolore che curvando gli uomini di tutti i partiti sopra una sepoltura recente, distrugge ogni ira di parte ed accomuna gli animi in un solo pensiero di venerazione e di affetto, ci torna gradito come un'eloquente manifestazione che noi siamo migliori di ciò che tutto giorno appariamo.

E quando un avversario politico è giunto al suo giorno novissimo, ci pare di compiere bella ed alta missione scrivendo di lui senza investigar la sua fede di ieri, senza rintracciar nel suo passato ciò che — vivo — ci divide da lui.

Ma la realtà della vita, fervida di lotte, ci richiama troppo spesso a sé, e rieccoci nel turbinio della gazzarra politica che ci travolge senza riposo.

La missione bella, alta, serena, appare compiuta — ricominciamo la quotidiana, la quale ci conduce al raggiungimento dell'obbiettivo nostro, ma ci obbliga a lacerarci il piede in una via irta di spine, piena di difficoltà cui duole talora di aver superate — architetti che costruiamo, demolendo.

Stavolta l'esempio nobile la stampa italiana l'ha dato.

Medici e Lanza, due uomini onesti, della patria amatissimi, hanno fuso alcuni giorni in una dimostrazione di affetto tutti gli uomini militanti la quotidiana battaglia politica — è il servizio ultimo che hanno reso alla patria.

Ma alla quiete di questo armistizio solenne, siamo strappati troppo bruscamente — e chi opera questo rude risveglio sono i giornali moderati.

Essi — moderati di nome e a parole — essi velenosamente rab-

biosi contro tutto che non appartenga alla scomunicata chiesuola delle loro consorterie!

Le alte virtù di un estinto servono ad istituire odiosi paragoni — diventano armi ancor esse, fra mano a chi altr' arme non ha se non la calunnia e la stizza rabbiosa che accompagna la disfatta.

E gli articoli dei giornali moderati di questi giorni contengono variazioni più o meno spiritose su questo tema.

Giovanni Lanza — uomo nostro — che fiore di galantuomo! E già una filza di aneddoti, a provar ciò che a niuno viene in mente di discutere.

Agostino Depretis — uomo sinistro — che fiore di birbante — e già una filza di asserzioni più presto smentite che dette, colle quali si insinua che l'attuale ministro degli interni ha 30000 lire di debito solo colla sarta della moglie, che attinge l'oro a mani piene dalle casse dello Stato, che fa il ministro per arricchire... e chi ne ha più, più ne metta.

L'Adriatico definiva ieri queste insinuazioni vigliaccherie, e la parola rude era meritata — e noi vorremmo si levasse contro esse alto il grido degli onesti tutti, cui preme la rispettabilità della patria.

Poiché non è un uomo che si demolisce in tal guisa — siamo noi stessi — è il nostro decoro.

Oh non ci fosse di mezzo che la personalità di un Depretis, quando anche, come di fatto è, fosse notorio il mendacio dell'attacco cui sbugiardano i fatti, rivelandoci Depretis uomo pubblico men ricco assai di Depretis uomo privato — e forse noi taceremmo!

Ma gli è il sistema che ci adolora — il sistema che muta la lotta nobile di due principi diversi in una lotta a coltello, che ci di-

momento provava il cuore della povera madre? La signora Pollender, dinanzi agli occhi vitrei della quale si volgeva questa terribile scena, si sentiva morire dinanzi al supremo timore della speranza, la speranza che non pendeva che da un filo, ed alla quale essa non sopravvivrebbe. Ed essa guardava dalla figlia al salvatore e da questi alla sua creatura, poiché mentre osservava uno dei due, l'altro poteva cadere e sfracellarsi ai suoi piedi! I di lei occhi non erano abbastanza solleciti per volare dall'uno all'altro come avrebbe voluto. Il di lei cuore batteva come volesse scoppiare; in pochi minuti esso aveva fatto il lavoro di molti anni.

Frank era istantaneamente giunto al terzo piano, e stava al posto in cui il muro era letteralmente spaccato. Egli ripose per alcuni istanti sopra una trave sporgente in fuori, e si asciugò il sangue dalle mani ed il sudore dalla fronte. Poi ricominciò a salire sopra questa terribile via della morte. Ora egli poteva arrampicarsi colle mani e coi piedi, ed accelerare quindi la sua salita sulle sporgenze ineguali di questo muro diviso in due.

— Egli è giunto! — sussurrava la gente ansiosamente. — È giunto! — ripeterono le labbra della madre che cominciò a tremare.

samora dei nostri ideali, che accresce gli odii e fa pencolare le fedi.

Ma con questo lacerarci villano non è forse vero che offriamo di noi spettacolo grottesco alle altre nazioni che ci sogguardano?

Non è forse vero che la fiducia nel nostro governo e conseguentemente in noi stessi, già scossa dalle vicende tristi della nostra politica estera, riceve un urto novello con questo continuo discredito degli uomini che stanno a capo della nostra amministrazione?

Siamo italiani avanti tutto, per Dio — mostriamoci fin nelle nostre intestine discordie dignitosi ed onesti — e dalle tombe dei patriotti che le leggi della natura ci rapiscono, ritraggiamo qualche cosa di più sano che un'arma partigiana — un ammaestramento sano, un esempio imitando.

Monumento a Mazzini

Il Comitato ha pubblicato la seguente circolare:

Italiani!

Il Monumento a Mazzini, decretato dalla riconoscenza Nazionale, si scoprirà addì 22 Giugno, in Genova, colla e tomba del Grande.

A nome dei Sociali Operai, delle Società Politiche, scientifiche e di Mutuo Soccorso Genovesi, vogliamo fin d'ora raccomandare a quanti hanno coscienza di Patria, l'atto solenne, che saranno per compiere i Cittadini ed il Municipio, nell'unanime intento dei quali risplende il pensiero di Lui che dalle glorie dell'antico Comune trasse gli auspicii e la fede nella ventura risurrezione dell'Italia del Popolo.

E consacriamogli la colonna votiva! Né in quel giorno, sacro alla esultanza dei forti, si ascolti il fremito impotente di chi, da terre straniere, impreca ai destini eterni di Roma. Non vacilli in nessuno la serena certezza di compiere la missione della Patria. Surga l'acclamazione di tutto un popolo, senza distinzione di parte, di tradizioni o d'intenti, al Nome, che è

Egli era in cima! Ma che cosa farà ora? C'è un tratto di quattro o cinque piedi all'infuori per giungere alla pericolante bambina. Accanto alla trave, poco distante dal posto al quale sta attaccato Frank, si trova il davanzale di una finestra. Le sue braccia possono giungervi: egli abbraccia il pezzo di muro che lo divide da essa e vi si slancia. Vi giunge e vi si asside.

Ed ora? Salire sulla trave che sostiene Netty sarebbe pazzia!

Egli scioglie una corda che ha avvolta attorno al braccio; in cima ad essa vi è una pesante pietra. Nessuno sa ciò che egli vuol fare. Egli parla con Annetta, ma non si può udire ciò che essi si dicono. Che vuole egli fare colla corda?

Soltanto la signora Pollender lo sapeva. Da bambina essa aveva veduto in qual modo il ragazzo selvaggio si era divertito a giocare col lasso. Una nuova speranza sorgeva per lei all'orizzonte. Frank ha già sciolta la corda, e la lancia come per provarla in aria. Egli grida a Netty di tenersi ferma ancora per un momento, ma ben ferma.

La signora Pollender non respira più, il cuore ha cessato di battere. Frank tenta di lanciare la corda verso la bambina, ma essa è troppo corta;

immutabile affermazione del diritto e del programma italiano.

Italiani!

Vi invitiamo a Genova ad una festa nazionale.

Noi sentiamo che stretti al Monumento, eretto a ricordo della vita più incontaminata, dell'intelletto più alto, dell'anima più grande di sacrificio e d'amore, che s'incontrò nei secoli dell'istoria, tutti ci riconforteremo a credere, ad operare, ed a rivendicare la grandezza d'Italia.

- S. Canzio, Presidente — Armirrotti V. — Assereto M. — avv. D. Basticca — Burlando A. — avv. E. Cabella — avv. C. Carcassi — Cavasco S. — Dall'Orso G. — Dagnino F. — Dellacasa C. — dott. N. Daneri — Dall'Isola L. — Demartini L. — F. Fabbri — Galletto A. — Ing. C. Gamba — F. Gattorno — G. V. Grasso — dott. G. Macaggi — G. Malandra — Moste And. — Novi G. — Ottone F. — avv. G. Palazzi — avv. A. Pellegrini — Pellegrini G. B. — Petroni N. — Piccarolo P. — Rostagno C. — Scarlati M. — Scarlati G. — O. Sciolia — avv. T. Licca G. — Vaccari A. — avv. Vassallo G. — Vernazza G. B. — Vigo N. — G. Carboni, segretario.

NB. Con altra Circolare faremo note il Programma delle Feste, e le decisioni del Comitato.

CORRIERE VENETO

FERROVIE VENETE

I signori Antonio Pasello e compagni di Venezia hanno depositato regolare offerta alla Deputazione provinciale di Udine per la costruzione dell'esercizio delle seguenti linee:

- a) Udine-Cividale-San Pietro al Natissone;
b) Udine Palmanova-Latisana e diramazione di San Giorgio a Nogaro;
c) Udine-Fagagna-San Daniele;
d) Stazione per la Carnia - Tolmezzo.

L'offerta fu causata col deposito provvisorio di it. L. 3000. Rendita 5 per cento, corrispondente al capitale nominale di it. L. sessantamila.

egli ne scioglie un altro giro dal braccio e riprova: ora essa vi giunse — poichè la pietra vola ad una lunga distanza sopra il capo di Netty. Ed ora egli si alza a metà sul davanzale della finestra mezza diroccata, e prende fiato; colla sinistra si tiene aggrappato all'estremità del muro ed il suo braccio destro descrive un violentissimo circolo nell'aria, tutto il corpo si trasforma in muscolo e l'occhio esce dall'orbita come quello di un uccello di rapina che prende di mira la sua preda... un ultimo giro ancora... Tienti ferma! — grida: — il laccio è slanciato e il sasso si avvinghia come un serpente velocissimo cinque, sei volte attorno alla vita della bambina in modo da avvolgerla tutta.

— Tienti ferma! — grida un'altra volta Frank; poi tira la corda per vedere se regge a ciò che esso vuol tentare. Il laccio supera la prova; esso è indissolubile; egli può fidarsi. Allora prende rapidamente fiato, poi si rizza contro il muro. — Lascia andare! — ordina egli: la bambina non si fida ad obbedire; uno strappo ed egli la distacca dalla trave. Un grido d'orrore scoppia negli astanti. « Essa cade! » gridano. Si essa cade, ma soltanto quanto lo permette la lunghezza della corda la di cui estremità è avvinghiata al braccio di Frank. Ma

Fu pure presentata dagli stessi signori, domanda per la tramvia a cavalli dalla stazione ferroviaria al centro del sobborgo di Chiavris depositando per questo altre duecento lire di rendita.

Afferma poi l'Adriatico che fra le provincie d'Udine e Venezia si sarebbe addivenuti ad un accordo per le linee interessanti le due provincie.

La provincia di Venezia assumerebbe sulla intera linea Portogruaro-Casarsa-Spillimbergo-Gemona il 14.50 per cento del costo, oltre il decimo volontario; la provincia di Udine assumerebbe il residuo 5.50 per cento, colla condizione, dalla quale non ha potuto, in onta agli sforzi fatti dai delegati di Venezia, prescindere la Deputazione d'Udine, che cioè per gli undici chilometri della linea Portogruaro-Latisana, fino alla metà del Tagliamento e nel suo territorio la provincia di Venezia assuma un annuo contributo che però non potrà mai essere maggiore di L. 750 al chilometro per 35 anni; a carico della provincia di Udine rimanendo il residuo di questa linea.

Liste elettorali in Provincia

Comune di Torreglia

Elettori vecchi N. 21

Nuovi iscritti > 56

Complessivi N. 77

Bassano. — Il progetto per la derivazione del Brenta del nuovo canale che dovrà servire per l'irrigazione del territorio bassanese e per la somministrazione dell'acqua potabile alla città, va acquistando ogni giorno terreno.

Molte sono ormai le azioni sottoscritte, e ciascuno dei Comuni interessati ha fatto pervenire alla Prefettura un'istanza in appoggio del progetto.

Fra giorni dovrà deliberare in argomento il Consiglio Comunale di Bassano.

Casarsa. — L'altro giorno, quando il treno proveniente da Venezia era tra le stazioni di Pordenone e di Casarsa, un contadino conducente un carro di letame, malgrado fosse chiusa la sbarra sopra una stradiciuola di

la scossa del peso che cade tutto di un tratto è troppo forte. Frank perde quasi l'equilibrio. Gli uomini che stanno sotto si stringono istintivamente assieme e si prendono per mano come se uno volesse sostenere l'altro per quei due corpi che stanno lì sopra e che essi non possono sostenere. Ma Frank ha parato la scossa e tiene fermo. Egli si appoggia ad una nicchia nella quale gli è permesso adoperare tutte due le mani, e tira con precauzione a sé la corda. Afferra finalmente la bambina per un braccio e la trae al suo petto. Essa è al sicuro!

La lunga commozione scoppia, come il tuono da una nube carica, da questa folla atterrita. Un grido di gioia che non voleva più finire traversò l'aria; chi piangeva, chi rideva, chi si abbracciava. In quell'ora disperata Netty era diventata la figlia di tutti; essa era la figlia del terrore che il suo pericolo aveva ispirato. Ma tutto non era ancora passato. Bisognava ancora che il moro potesse scendere dall'altezza vertiginosa alla quale si trovava. Però ciò non preoccupava molto la gente perchè i pompieri non potevano stare molto a giungere: essi portavano sicuramente soc-

(Continua.)

Appendice del Bacchiglione 40

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Il piccolo e limitato cervello del negro non giungeva certamente a rendersi perfettamente conto del pericolo; esso giungeva forse appena a capire ed a distinguere la via per la quale si poteva giungere ad afferrare la bambina, ed egli traduceva in fatto ciò che pensava senza preoccuparsene più oltre. Al pari di un cane il quale segue il suo padrone dappertutto dove trovi un piccolissimo passaggio sul quale appoggiare le gambe, il fedele uomo-cane seguiva faticosamente le traccie della sua amata padroncina, ed i vessilliferi della civiltà guardavano da lì sotto, ed il cuore si fermò nei loro petti e il respiro mancava loro, perchè non potevano persuadersi che egli potesse tenersi aggrappato e che ciò che vedevano non fosse un sogno.

E chi descrive ciò che in questo

campagna, volle passare attraverso la linea ferroviaria.

La *casellante* si oppose; ma quel contadino a viva forza si accinse a passare.

Il carro del letame, per disgrazia, restò impigliato nella ghiaia su cui poggia il binario; né per spingere che il contadino facesse i buoi potevano trarne fuori.

Il treno intanto continuava ad avanzarsi colla rapidità solita.

La guardiana si pose a gridare, agitando la bandiera rossa in segno che la strada era impedita.

Giunto il treno a non molta distanza dall'ostacolo e vedendo che questo restava sulla linea immobile, il macchinista diede tosto il segnale per la chiusura dei freni e per l'arresto del treno, dando egli intanto il contro-vapore. Il treno quasi immediatamente fermossi a circa dieci metri del carro di letame!...

Peschiera. — Il giorno 13 spengevasi una nobile esistenza, amata dall'intero paese di Peschiera, quella del signor Francesco Cantoni, benemerito sindaco fino dal 1866, cittadino integerrimo, caldo patriotta, magistrato intelligente, di animo mite e tranquillo. Egli era stato colpito due giorni sono da insulto appoplettico.

Udine. — La Commissione sorta dal club operaio per l'esposizione industriale artistica del 1883 si è sciolta per gentile deferenza verso la Camera di Commercio, che ne ha nominato un'altra e che avendo influenza su tutta la Provincia potrà meglio adoperarsi allo scopo.

— I comizi agrari del Friuli hanno ad unanimità accettata la proposta dell'Associazione agraria friulana di nominare il dottore Leonardo Jesse membro della Commissione ordinatrice del concorso agrario regionale del 1883.

Venezia. — Venne firmato il decreto reale di approvazione degli Statuti del Cotonicificio veneziano. Dal governo vennero richieste alcune modificazioni, e tra le altre l'abbandono da parte dei fondatori all'utile dell'80 per 20 anni.

Verona. — Dicasi che il monumento a Vittorio Emanuele non si inaugurerà più il giorno dello Statuto, come erasi stabilito, ma in ottobre.

Calcolasi che allora il Re verrebbe da Monza a Verona.

Fondazione Bluntschli

per il diritto universale pubblico e per il diritto internazionale

Ad iniziativa di alcuni celebri cultori del diritto, della Germania, del Belgio e della Svizzera, si è costituito un Comitato internazionale per creare una istituzione, col nome di «Fondazione Bluntschli» tendente a promuovere la cultura delle scienze giuridiche e politiche oltre i confini dei singoli Stati, incoraggiare gli studi e favorire il progresso del diritto universale pubblico e del diritto internazionale.

A render nota ai nostri lettori questa novella ed importante istituzione ed a procurare che il paese nostro concorra con un conveniente contributo alla fondazione di essa, riassumiamo per sommi capi il programma che venne diramato.

« Il 21 ottobre 1881 repentina morte tosse il dott. G. C. Bluntschli alla sua attività estremamente feconda e proficua.

«...I sottoscritti tendono con una fondazione ad onorare la memoria e il nome del trapassato, ed in tale maniera continuare altresì quello stesso indirizzo alla scienza, alla quale Bluntschli aveva consacrato le sue migliori forze.

« La fondazione Bluntschli rannoda il proprio disegno con lo scopo stesso della vita del defunto, che da suo ardore all'investigazione, era tratto ad abbracciare tutta la vasta coltura del mondo politico, a tentare di promuovere nella pratica le relazioni internazionali pacifiche, informando la pratica ai principi della scienza, e ad essere collaboratore instancabile dell'istituto di Diritto Internazionale del quale fu uno dei fondatori.

« La fondazione Bluntschli vuole, mercé la istituzione di concorsi a premio, o in altri modi convenienti, estendere la coltura della scienza politica oltre i confini dei singoli Stati, e promuovere la produzione di lavori originali nel campo del diritto pubblico universale (comparato) e del diritto internazionale.

« I sottoscritti pregano di contribuire con elargizioni, tutti coloro, che volessero onorare la memoria del defunto in un modo conforme ai suoi sentimenti, e desiderassero di vedere

formarsi un centro permanente per favorire i progressi nelle scienze politiche degli stati civili moderni.

« Le contribuzioni si ricevono da ciascuno dei sottoscritti.

« Monaco, Zurigo, Heidelberg, Bruxelles ecc. gennaio 1882.

« I membri del comitato promotore: dott. prof. F. V. Holtzendorff di Monaco, A. V. Orelli di Zurigo, A. Rivier di Bruxelles, H. Schulze di Heidelberg. »

I membri del comitato fondatore sono numerosi, e presentano i nomi di giuristi insigni appartenenti ai vari Stati d'Europa ed anche d'America. L'Italia reca quella del prof. P. S. Mancini ministro degli esteri, dottore onorario dell'Università di Heidelberg, membro fondatore dell'istituto di diritto internazionale, residente a Roma, e del prof. Emilio Brusa, membro dell'istituto di diritto internazionale, residente a Torino.

Confidiamo che il paese nostro, sempre pronto a favorire le nobili istituzioni, darà anche alla Fondazione Bluntschli il suo efficace concorso.

Avvertiamo che le obblazioni vengono ricevute anche in Padova dall'ufficio del nostro giornale, e possono anche essere spedite, ove il sottoscrittore lo preferisca, direttamente mediante vaglia postale internazionale al primo fra i membri del comitato promotore signor dott. F. V. Holtzendorff prof. di diritto a Monaco e membro del comitato fondatore dell'Istituzione Bluntschli. Secondo le informazioni avute, si accettano anche piccole offerte, e nel 1° maggio p. v. le liste delle sottoscrizioni dovranno essere trasmesse a Monaco, laonde ci permettiamo raccomandare sollecitudine ai generosi elargitori.

CRONACA

Storia dolorosa. — Giorni addietro avemmo a narrare di una infelice ragazza che morì all'Ospitale civile, circondata di tutte le cure per parte di quei medici.

Quel cenno ci procurò la seguente lettera che riportiamo, richiamando su essa l'attenzione dei moralisti e della carità cittadina, tanto più che si connette ad uno dei più dolorosi problemi sociali, e per cui nulla o pochissimo corrispondono gli Istituti che abbiamo in città.

Ecco la lettera:

Egregio sig. Direttore,

Essendomi occorso di accedere all'ufficio di questura per il disbrigo di un mio privato interesse, mi prese vaghezza di far cadere il discorso su quella infelice ragazza della quale si è occupato per due volte, ed anche ultimamente, il *Bacchiglione*.

Storia dolorosa — prese a dirmi l'impiegato di sicurezza pubblica, al quale parlavo — storia dolorosa che pur troppo ha il suo svolgimento continuo negli infimi strati della società senza che mai possa aver termine né per la previdenza di insufficienti istituzioni filantropiche né per la descrizione di qualche brano o di qualche episodio che se ne faccia dai romanzieri della scuola realista o dai cronisti dei giornali.

La fine di quella infelice Degujo avvenuta all'Ospitale non è che la chiusura di un episodio, ma il tema o l'argomento principale della storia non può essere conosciuto che da ben pochi.

Essa era figlia di genitori miserabilissimi, scomparsi anzi tempo dall'umano consorzio, la madre prendendo la via dell'altro mondo, il padre facendosi volontariamente rinchiudere nel Ricovero di Mendicità perchè infermiccio ed incapace di lavoro. — Le tre figlie di questi infelici, che se fossero nate sotto miglior stella sarebbero state *tre grazie*, dovettero senza loro colpa seguirne la fatalità del destino. — Quella che sembrava la più fortunata perchè raccolta da un operaio fin all'Ospitale come è noto dopo le più dolorose vicende.

Altra sorella, dopo avere sceso sino l'ultimo gradino dell'abbiezione, per le premure di gente pietosa fu fatta ritirare nel ricovero di S. Catterina, dove talune religiose accolgono fanciulle derelitte che diano qualche speranza di ravvedimento.

La terza sorella, che appena ha raggiunto il quindicesimo anno di età, abbandonata a se stessa sin dall'infanzia, bella di volto e di persona, ha fatto, o per meglio dire si è lasciata fare ciò che è bello il tacere..... riportandone guasto nello spirito e nel corpo in tale modo che si vede oggi defraudata d'uno dei migliori ornamenti, la folta e nera capigliatura di cui faceva in passato così bella mostra.

Troppo giovane per essere lasciata arbitra di far turpe mercato di se stessa, l'autorità di sicurezza pubblica ha tentato ogni possibile mezzo per poterla collocare presso qualche onesta famiglia o per poterla affidare alle monache di Santa Caterina che già accolsero la sua maggior sorella.

Pur troppo le oneste famiglie respingono con orrore la figlia del trivio pervertita; le religiose di Santa Caterina non la possono accogliere perchè la loro casa rigurgita di altre ricoverate e non hanno mezzi che bastino a soddisfare alle continue richieste di ricovero che loro vengono rivolte dall'autorità di sicurezza.

Così avvenne che l'infelice giovinetta Lucia De Gujo, di soli 15 anni, con un visetto ed una persona che fanno il più strano e più doloroso contrasto che possa mai dirsi colla realtà della sua degradazione, sebbene moralmente irresponsabile della sua caduta, non ha chi possa o chi voglia soccorrerla; e continuerebbe a battere i trivii ed a prostituirsi se l'autorità di sicurezza (stendendo ad essa pure quella pietosa assistenza che ha usata e che userà anche alle altre infelici sue pari) non la provvedesse di alloggio e di pane sino a che non le sarà possibile di procurarle un ricovero od un appoggio qualsiasi.

Crede che questa storia dolorosa (della quale quanto fu scritto nel *Bacchiglione* non è che un brano troppo incompleto) valga la pena di essere pubblicata per intero, perchè forse gioverà ad intenerire il cuore di qualche pietoso cittadino o di qualche virtuosa signora a profitto della infelice Lucietta De Gujo, soccorrendola con qualche sussidio, o meglio ancora procurandole i mezzi di pagare quella modesta pensione, senza la quale il ricovero di Santa Caterina non si trova oggimai in grado di accoglierla.

I. S.

Dopo quanto dicemmo e dopo quanto viene esposto in questa lettera non ci resta in nome della moralità e della carità, che di richiamare l'attenzione del pubblico, affinché si provveda all'infelice ragazzina, la quale è oggi ricoverata per cure e spese dell'ufficio di pubblica sicurezza, le cui guardie — pietoso contrasto — cooperano al suo mantenimento dividendo con essa il tozzo di pane e la minestra!

Casa operaia della fondazione Biello. — È aperto il concorso a tutto 31 marzo corr. a N. 6 abitazioni nello stabile di fondazione Biello sito in questa Città nella nuova via tra le Dimesse e il Ponte di ferro al civico N. 2047 D.

Ciascuna abitazione si compone di tre stanze e una cucina.

La mercede di fitto è fissata in lire 15 mensili per le abitazioni del piano terreno e del primo piano, ed in lire 12 per quelle del piano secondo. Il pagamento della mercede dovrà seguire di mese in mese anticipatamente presso la tesoreria della Congregazione di Carità di Padova.

L'uso dell'abitazione avrà principio col 1. maggio p. v.

Le domande dovranno essere prodotte entro il termine sovraindicato in carta libera all'ufficio di Congregazione di Carità corredate dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita;
2. Stato di famiglia;
3. Certificato di moralità;
4. Certificato comprovante la qualità di operaio.

La scelta dei Concessionari sarà fatta colle norme tracciate negli articoli dello Statuto della Pia Opera di

cui ecco le principali disposizioni:

Art. 6. Sono ammessi al beneficio della Pia Fondazione gli operai onesti e poveri nativi e dimoranti in Padova e dediti a tale lavoro dal quale possano ritrarre oltre il mantenimento anche il mezzo di pagare la pigione. Il beneficio verrà accordato all'aspirante più meritevole per povertà, onestà, e operosità.

La concessione è fatta dalla Giunta Municipale sopra proposta della Congregazione di Carità.

Art. 7. Gli ammessi al beneficio hanno l'obbligo di pagare la pigione; di tenere nette e pulite le abitazioni e le adiacenze da loro condotte; e risponderanno di ogni e qualunque guasto recato per dolo o per colpa. E' loro vietato di cedere ad altri il godimento dell'abitazione, di sublocarla in tutto od in parte, e di ammettere a coabitazione altre persone ancorchè parenti senza il permesso della Congregazione.

Accademia di scienze, lettere ed arti. — Domenica prossima ad un'ora pom. in punto, si terrà la solita pubblica ordinaria sessione, in cui leggeranno;

1° La Presidenza: *Una comunicazione*;

2° Il S. S. prof. Eabanca: *Sopra Marsi di Padova*;

3° Il S. C. prof. Ciotto: *Appunti alla storia della questione dell'acqua potabile di Padova*;

4° Il dott. Sarti: *Il campanile del Santo*;

In causa dei molti soci ed alcuni iscritti per importanti letture fu obbligata la Presidenza ad ammetterne tre in questa tornata, tanto più che due sono brevissime.

A proposito di una bibliografia. — In risposta alle poche linee che pubblicammo sul nuovo romanzo di Cesare Tronconi *Caro Foco*, l'egregio scrittore ci dirige la seguente che ci è gradito pubblicare.

Facciamo voti perchè il valente Tronconi rimesso tosto in salute doni alla letteratura nostra qualche altro dei suoi splendidi lavori.

Egregio sig. Erizzo,

Le gentilezze non giungono mai troppo tardi — e quando si pensa ai quintali di volumi nuovi che devono affliggere una redazione, bisogna avere il buon senso di trovare che è già una fortuna il poter esser letti.

Chi sa quando potrà averla ancora tale fortuna perchè da qualche mese la mia salute è cagionevole e il lavoro mi riesce grave e dannoso.

Basta: speriamo nella primavera. Mi rincrescerebbe smettere adesso perchè mi pare d'aver ancora qualche cosa da dire e da fare.

Ora poi che il realismo è diventato sbacato, non sarei malcontento di provare che non è questo il mio realismo e che se me lo hanno affibbiato è stato per mala fede o per mal inteso, traendo in errore l'opinione a mio riguardo.

Io voglio la verità — e nel bene e nel male — ma bisogna lasciarmi il tempo di dire, ossia di scrivere, tutto quello che ho in mente di scrivere ed allora esaminando i diversi lavori non colla passione ma con occhio sereno, si troverebbe che il diavolo non è poi tanto brutto o tanto cattivo e che fa volentieri anche qualche buona azione!

Coi sensi di viva gratitudine le stringo cordialmente la mano.

Milano 15 marzo.

Affettuosissimo
TRONCONI.

I nostri scalpellini. — Abbiamo ricevuto una lettera con sotto i nomi di diciassette scalpellini della nostra città, i quali si lamentano delle condizioni loro fatte per lavori di restauro alla loggia in Piazza Unità d'Italia.

Ci si scrive che presentatisi a quella impresa avrebbero domandato per prezzo lire cinque al metro di gradini; ma che vennero invece offerte

loro lire tre. Essi avrebbero provato; ma dopo sette giorni di fatiche avrebbero constatato che non residuava loro di guadagno che lire una al giorno.

E con si meschino prezzo come possono essi provvedere ai bisogni propri e delle loro famiglie? Dessi ci fanno questa domanda con preghiera di girarla all'ingegneri municipali, tanto più che sarebbe stato loro risposto che i lavori si sarebbero fatti eseguire alla Cava di Verona.

Sicari che gli interessati vedranno di fare il possibile per accontentare i legittimi desideri della nostra classe operaia e nel tempo stesso curare le esigenze dei bilanci comunali, giriamo cui spetta queste osservazioni, e queste istanze.

I clericali padovani e l'Obolo di San Pietro. — Il *Veneto Cattolico* di Venezia ha pubblicato un prospetto delle offerte presentate a Leone XIII dalla Regione Veneta nell'occasione del primo pellegrinaggio italiano e in quella del IV anniversario dell'esaltazione del Papa. Nella prima occasione le offerte sommarono a lire 40,112,33, delle quali 3653,90 raccolte a Padova — nella seconda furono lire 14,312 e 28 cent., delle quali 358,90 raccolte pure a Padova. Sono complessivamente lire 4012,80 spedite a Leone XIII nelle due suaccennate circostanze dai clericali padovani.

Curiosa contravvenzione di un reverendo. — Erasi osservato che in un certo vagone della Società Veneta col convoglio proveniente da Bassano veniva sparso spesso certo liquido che d'ordinario viene riservato ai cippi vespasiani. Qualcuno si presentò naturalmente la briga di osservare da che cosa potesse dipendere il ripetersi di tali brutture; e si constatò ciò avvenire quando viaggiava un certo reverendo.

Ora avvenne che l'altra sera questo poco pulito servo di Dio, montò come al solito in un vagone dopo accertatosi che vi era una ragazza. Non sappiamo precisamente che cosa fra i due sia avvenuto; parlasti però di proposizioni troppo galanti a cui sarebbe data condegna sdegnosa ripulsa.

Fatto sta però che il poco reverendo non si vergognò di ripetere, quasi a vendetta, il suo sistema di inaffiare, come il solito il vagone. Se ne accorse il conduttore vedendo il liquido uscirne sul predellino; e quando il treno giunse a Padova affidò quel maiale di reverendo nelle mani dei reali carabinieri per relativa contravvenzione..... *et reliqua*.

Il «Labaro». — Con questo titolo è uscito il giornale nuovo che noi abbiamo annunziato e di cui è direttore il Conte Enrico di Campello.

Mille auguri al confratello il cui programma si riassume nella celebre frase di Cavour: *libera chiesa in libero stato*.

Pubblicazioni. — Dal signor cav. Ferdinando Galanti l'egregio presidente del nostro Liceo Tito Livio abbiamo ricevuto il dono gentilissimo della sua nuova pubblicazione *Carlo Goldoni*.

È un grosso volume edito con molta cura dallo stabilimento dei fratelli Salmin.

Dell'opera tratteremo diffusamente in apposita bibliografia.

— Il dott. C. B. Salvioni ci ha mandato l'indice delle sue lezioni di Economia Politica.

È desso una splendida promessa che l'egregio professore saprà certo mantenere.

Furto? — Un pollivendolo di Altichiero aveva due polli, quando fu a Porta Codalunga le guardie daziarie impresero a interrogarlo in modo che da una parola all'altra credettero farsi la convinzione che non fossero suoi.

Messo perciò alle strette si confuse; e le guardie daziarie pensarono essere meglio trattenerlo. Il che fecero fino a ragione conosciuta.

Non ora ubriaco. — Si pre-

sentò al nostro ufficio un giovinotto dai modi cortesissimi, il quale ci dichiarò essere quello che fu vittima nel tafferuglio dell'altra sera durante la ritirata colle fiacole, e che venne perciò arrestato. Ci soggiunse desiderare venisse constatato che non era punto ubriaco, come venne asserito. — Ecco per parte nostra esaurita la sua domanda.

Ricorrenza festiva. — Sono oggi (17) venticinque anni che Mons. Federico Manfredini divenne vescovo della Diocesi padovana.

Questa mattina le campane per solennizzare l'avvenimento, suonavano a distesa, come ad un augurio al vegliando antiste di prospera e placida ulteriore esistenza.

Sappiamo che anche il sindaco Tolomei si ebbe speciale invito per la ricorrenza.

E' questa perciò una bella festa di cui noi pure dividiamo coi nostri voti il senso di esultanza sincera.

Diario di P. S. — L'odierno di P. S. è perfettamente negativo.

Una al di — Bernardino si è dato al commercio.

Ha inventato una nuova pomata per capelli e si è presentato al ministero di agricoltura per avere il brevetto di privativa.

— La fabbricate in vasta scala, la vostra pomata? — gli chiede il capo divisione del ramo.

— No, signore. La fabbrico nella retrobottega!

Bollettino dello Stato Civile del 13.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 3.

Matrimoni. — Benetton Luigi fu Francesco, possidente, vedovo; con Fortunato Luigia Gastana fu Angelo, poss., nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Bombarda Giuseppe fu Cesare d'anni 70, domestico, coniugato — Salvadori Antonio di Gaetano, d'anni 6 e mesi 11 — Gozzi Giuseppe fu Pietro, d'anni 20, calzolaio; celibe — Brigo Antonia fu Antonio, di anni 70, casalinga, nubile — Pilon Antonio fu Angelo, d'anni 50, caffettiere, coniugato — Bertolani Bedin Giovanna fu Antonio, d'anni 80, villica, vedova — Carraro Giacomo fu Agostino, d'anni 82, villico, vedovo. Una bambina esposta di giorni 9. Tutti di Padova.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Nel prossimo Concistoro si faranno sette cardinali, quattro italiani, Ricci, Lasagni, Jacobini ed Agostini, e tre stranieri, e cioè gli arcivescovi di Dublino, di Siviglia e di Algeri.

Smentite

Il Diritto d'ieri sera smentisce le parole scritte dalla National Zeitung sul ministro Mancini e sulla pubblicazione della nota d'Italia relativa alla questione Romana, nonché le pretese parole dette dall'ambasciatore Principe Hohenzollern durante il soggiorno dei nostri Sovrani a Vienna; ed aggiunge che il ministro Mancini non ebbe nella capitale austriaca alcun colloquio con reporters di giornali.

Cadono quindi tutti gli apprezzamenti malevoli del corrispondente parigino della National Zeitung.

Disordini a Torino

L'altra sera al teatro Gerbino essendo stata eseguita la marcia reale, una parte del pubblico protestò.

I questurini arrestarono uno studente mettendogli le manette.

Gli studenti fecero una dimostrazione alla Prefettura reclamandone la scarcerazione.

Notizie estere

Fu sospesa la pubblicazione dell'United Ireland, il più importante organo del partito della Lega Agraria irlandese.

— È officiosamente smentito che esista qualsiasi trattativa tra la Francia e l'Inghilterra per un assestamento della questione di Tunisi. Lo schema del trattato, di cui si è sparsa notizia, non sarebbe che un'invenzione.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 14.

Notiziolo

(S.S.) — Quanto prima l'onor. Minghetti terrà una conferenza sulla trasformazione dei partiti... a Bologna.

A furia di sentirne a dire e ridire di questa opportuna trasformazione sono ad un solo pelo dal crederci. Mi capita spesso di rimanere alquanto indeciso prima di manifestarvi quello che penso, nella tema di dare nel segno dei trasformisti. Costoro hanno un bersaglio molto grande; e, se tutti non colpiscono il centro, possono fare però un bel tiro. Il centro vi è: le istituzioni!... Chi mira solo al loro consolidamento è del numero, ed è certo di beccarsi il titolo di nazionale.

Leggo in una dotta rivista finanziaria che il contante si mostra sempre bene animato. In Germania ed Inghilterra lo sconto va sensibilmente diminuendo essendo, nell'ultima decade disceso dal 4 1/2 al 4 0/10. La banca d'Inghilterra non solo ha rinvigorita la sua riserva, ma ogni giorno più vengono scemando le cause che la minacciavano dall'estero.

Ho raccolte queste liete notizie perchè tempo addietro si era in apprensione, temendo che l'oro e l'argento fossero richiamati in America; e quindi si frapponesse indugio, e causasse perturbazione, il ritiro delle somme, che ancora si attendono dalle nostre zecche, per coprire tutta la somma stabilita dalla legge sul corso forzoso. Ancora una volta i sinistri oroscopi furono scongiurati; rendiamone grazie agli dei dell'Olimpo, che di queste faccende ne sapevano un zinzino; tant'è vero che nella mitologia si accenna ad una conquista del vello d'oro fatta da certi areonauti.

Non vi dico che... Massari farà una interpellanza al Mancini per gli eccidi di Tunisi, ma c'è del malcontento, del disgusto. Forse è più dolore, per i luttuosi fatti, che spirito bellicoso contro il ministro degli esteri; ma nei circoli si discuteva questa sera di politica estera con grave apprensione. I violenti attacchi che la stampa di Berlino fa senza tregua all'Italia, e che dai nostri giornali sono riportati con una compiacenza... satanica, influiscono non poco a giudicare dei fatti appassionatamente; ma pur tuttavia, non è duopo nascondere, la nostra politica estera risente un po' di quella interna. Affrettiamo quanto è più possibile le elezioni generali per creare una vita nuova, energica e risoluta; facciamo che l'Italia prenda una risoluzione decisiva, ed esca dalle funeste incertezze.

In mezzo a queste complicazioni diplomatiche la lettera di Garibaldi diretta a Leon Taxill direttore dell'Anticlerical è la nota più giusta, più vera, la nota del cuore che forse desterà in Francia una viva impressione. Ieri è stato Victor Hugo a pronunciare la sentenza sulla Russia, oggi è Garibaldi che con parola semplice condanna la Francia.

Una notizia che non vi commuoverà troppo è quella del concistoro per il trentun marzo. La registro per debito di ufficio, e mi dispiace di avere dimenticati i nomi di alcuni cardinali; però ricordo bene che la politica vi entrava almeno per cinque quinti. Infatti un cardinale sarà il vescovo di Tunisi, perchè, poveraccio, ha tanto coadiuvato la Francia nella caccia ai krumirri; ed un altro sarà un alto prelato, che trovasi nelle grazie di Bismark. Come diavolo faccia la Santa Sede a conciliare questa sua politica non ve lo so spiegare; ma mi ricorre alla memoria un pro-

verbio: Una botta al cerchio e l'altra alla botte.

Si dice che Pecci lesini un tantino sulla sua lista, ed abbia in testa tutto un riordinamento finanziario. Siccome le entrate si assottigliano, vorrebbe ridurre il personale. E comincierebbe dall'alto, riunendo nel segretario particolare molte attribuzioni. Però questi progetti non incontrano l'approvazione dei pezzi grossi, dei maestri di cappella, che si vedrebbero esclusi.

Facciano un po' loro.

Mi è caduto sott'occhio un volumetto dal titolo specioso: *Relazione Storica*. Si è affacciato subito al mio pensiero la relazione storica dei partiti, ed ho allungata la mano; disillusione!... era la relazione, nientemeno che storica, del pellegrinaggio nazionale a Roma nell'ottobre 1881. Il volumetto ha delle cose amene, ma tace delle *ottobrate* fuori porta, cristianamente compiute da alcune comitive di pellegrini.

La verità storica, è proprio una verità che ha bisogno di una lunga storia per essere creduta; tal quale come un corrispondente, che ha duopo di scrivere molte cartelle, per farsi credere bene informato. E viceversa poi...? Non andiamoci per carità!...

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 16 marzo

Il presidente annuncia la morte dell'on. Tito Ronchetti, segretario generale al ministero di grazia e giustizia, dà cenni biografici mostrandolo in tutti i suoi atti patriotta sincero, cittadino integerrimo, uomo intelligente e onesto.

Comunica poi una lettera della presidenza del Senato che annunzia la morte dei senatori Bombrini e De Ferrari.

Biancheri esprime vivo rammarico per queste perdite. Bombrini ebbe mente elevata, cuore eccellente, fu schiettamente liberale, patriotta devoto. Quando la storia del risorgimento italiano sarà palese in tutte le sue intimità si saprà in quante gravi circostanze il Bombrini rese segnalati servizi al paese.

Simile rimpianto esprime per De Ferrari, lustro del Foro Genovese.

Penosa sorpresa uguaglia la profondità del dolore per la perdita del Ronchetti ch'è morto al posto del dovere lasciando eredità di stima e d'affetto.

Gli uomini che fecero l'Italia spariscono a poco a poco, e nel superstiti cresce il dovere di additare il loro esempio, alla giovane generazione.

Crispi deplora la morte di Ronchetti. Si associa specialmente alle ultime parole di Biancheri.

Bortolucci concittadino e compagno di studi a Ronchetti conobbe e apprezzò le sue qualità della mente e del cuore. Fu buon padre di famiglia, ottimo cittadino, patriotta sincero, lustro del foro.

Mantellini si associa ai sentimenti espressi per i defunti.

Depretis si associa in nome del governo all'ultimo vale chesi da oggi ad uomini egregi perduti nei due ultimi giorni e che esacerba il dolore per la perdita di altri personaggi benemeriti ed illustri. Loda le benemerite di Ronchetti quindi di Bombrini, cui è dovuta dal paese riverenza e gratitudine particolarissima, infine di De Ferrari specchiato magistrato.

Zanardelli, quantunque malfermo in salute, è venuto unire la sua parola all'altrui ed esprimere il suo profondo dolore per la perdita dell'amico, compagno e cooperatore suo. Non può proseguire per commozione, dice solo che perdendo Ronchetti ha perduto una parte di sé stesso.

Dichiarasi vacante il 2.º collegio di Modena, e sorteggiasi la rappresentanza della Camera per assistere domani ai funerali di Ronchetti e Bombrini.

Si passa a discutere la legge sulle bonificazioni delle paludi.

Baccarini difende la legge. Dopo di che la discussione generale è chiusa.

Dopo lunga discussione approvasi l'art. 1.º. Approvansi pure gli art. 2 e 3, dopo alcune riserve di Grassi sui consorzi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

L'esposizione finanziaria sarà fatta verso la fine del mese; i deputati avranno così tempo e modo di esaminare i bilanci, e la situazione del tesoro.

— Duecentocinquanta studenti di Pisa hanno rifiutato di firmare l'indirizzo album che gli studenti monarchici hanno inviato al re in occasione del suo genetliaco.

— Il ministro d'agricoltura, industria e commercio ha approvato il nuovo Statuto della Società italiana di navigazione Florio e Rubattino.

Garibaldi e Cavallotti

Il generale Giuseppe Garibaldi ha invitato l'on. Felice Cavallotti ad accompagnarlo in Sicilia nell'occasione del suo prossimo viaggio pel centenario dei Vespri.

L'on. Baccelli

e l'istruzione secondaria

L'on. Baccelli, prima della fine di marzo presenterà il progetto per il riordinamento dell'istruzione secondaria.

Intanto il ministro si occupa del miglioramento della condizione dei maestri elementari, cercando di accordarsi cogli onorevoli Magliani e Depretis per la spesa che per questo potrà gravitare sul bilancio dello Stato e su quello dei Comuni.

Le indennità per Sfax

La vertenza per le indennità riguardo ai fatti di Sfax non è ancora risolta, nè in un senso, nè nell'altro; non è affatto vero però che il governo francese abbia respinte o ritenute inaccettabili le dichiarazioni dell'on. Mancini. Il fatto è che l'Italia non ha receduto d'una linea dalle manifestazioni anteriori in appoggio dei diritti riconosciuti ai cittadini italiani residenti in Tunisia.

Notizie estere

Nessuna fra le sentenze di morte nel processo Trigonis sarà eseguita, ma non vi è speranza per un'amnistia. Parecchie centinaia di signora berlinesi inviarono una petizione allo czar chiedente grazia per le donne condannate.

La nomina di Andrieux

La nomina di Andrieux ad ambasciatore a Madrid, ha suscitato gravissime censure contro il Governo da parte della stampa, massime quella ispirata da Gambetta.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

NEW-YORK, 16. — Avvennero numerosi scioperi in diverse località.

FIRENZE, 16. — Il re di Wurtemberg recherà a Roma per visitare le Loro Maestà dopo Pasqua.

MODENA, 16. — Il sindaco è partito per assistere ai funerali di Ronchetti che avranno luogo a Roma.

PARIGI, 16. — Nella Commissione della Camera per l'abrogazione del Concordato tutti i membri si dichiararono contrari all'abrogazione eccettuati due.

BERLINO, 16. — Sulle parole attribuite al Papa in occasione del ricevimento di Schloerzer, la Norddeutsche osserva: Senza dubbio il Papa non volle dire che tra i dignitari ecclesiastici subordinati al Vaticano in-

contrava degli ostacoli, ma che il ristabilimento della pace dipende solamente dal governo prussiano. E' più verosimile che il Papa abbia voluto indicare le difficoltà che lo hanno quasi impossibilitato alla soluzione dei principii accentuati parecchie volte da Bismark e fatti risaltare anche da una lettera del principe imperiale in data 10 ottobre 1870.

VIENNA, 16. — (Ufficiale) — Dopo l'11 marzo nessun combattimento nel Crivoscio. Le truppe stabiliscono nelle fortificazioni provvisorie.

Il governo montenegrino dichiara nella Politische Correspondenz che le voci di mobilitazione delle truppe montenegrine e di reclami del Montenegro in causa di alcuni proiettili caduti su terreno montenegrino sono pura invenzione.

PARIGI, 16. — Il Debats dice che l'esistenza del gabinetto è basata sul programma di Say, ma che il gabinetto non si dimetterà; se la Commissione del bilancio gli fosse ostile esso attenderà la discussione della Camera che è necessaria per stabilire chiaramente la responsabilità.

ROMA, 16. — I funerali di Ronchetti seguiranno domani alle ore 5 pom. La salma si porterà alla stazione, donde partirà per Modena alle ore 10 pom.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Cirillo Pavan
CHIRURGO DENTISTA
Piazza Forzate, N. 1442
presso il Teatro Nuovo
rimette denti, dentiere, con nuovi sistemi, pulisce ed attura, toglie l'odontalgia, eccitando con sicuro effetto l'estrazione dei denti.
Tiene assortimento di tintura e polveri dentifricie.
Consultazioni ed operazioni gratuite per i poveri. 2643

Scoperta prodigiosa
LA CROMOTRICOSINA
del dott. G. Polrano di Genova
Medicinale Antierpetico e depurativo degli Umori e del Sangue.
È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizia prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.
Il liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.
Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonda il primitivo colore entro giorni dieci.
Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:
Per la Calvizia L. 4 —
Per la Canizia L. 5 —
Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.
Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. 2657

G. D. STERNFELD
Chirurgo Dentista di Venezia

avverte questa rispettabile cittadinanza che a datare da giovedì p. v. e così in tal giorno in ciascuna settimana si recherà a Padova all'Albergo della Croce d'Oro ivi rimanendo dalle ore 9 ant. alle 5 pom. a disposizione di chi lo richiedesse dell'opera sua. 2676

ERNIE

(Vedi avviso in quarta pagina)

ASSAGGIATE IL

Crema
ABAJONE
Confezionato dalla Ditta GIO. BATT. PEZZIOL di Padova, Premiata con diplomi d'onore, Medaglie d'oro e d'argento, e Medaglia argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881. 2607

Risorse Nutriente
Confortante

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

MEDAGLIA D'ORO
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano
1881

PREZZI

In Bottiglia da Litro **L. 3,50**
 da mezzo Litro **L. 1,50**

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispesie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 400,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brehan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni; io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Pruneto.
 Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclat istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispesie, gastralgia, male di stomaco, del nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale agnosia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Fertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

AZIENDA ASSICURATRICE

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
 contro i danni d'Incendio, Grandine e Trasporti fondata nel 1822
 Capitale sociale: L. 10,000,000 — Fondo di Garanzia: L. 25,000,000

Anche quest'anno 1882, a partire dal 1 aprile, la Compagnia assume le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**.
 La correttezza e sollecitudine colle quali la Compagnia ha sempre proceduto nelle liquidazioni, e la puntualità costante nel pagamento dei sinistri, valsero a procacciare anche nel nostro Paese quel favore e quella riputazione che meritamente gode all'Estero. — La Compagnia stessa, allo scopo di corrispondere ognor più alla fiducia de' suoi assicurati, ha deliberato di accordare loro tutte le possibili facilitazioni, ed avverte intanto:
Che accetta contratti tanto per uno che per più anni;
Che liquida e risarcisce tutti i sinistri, anche inferiori all'1 p. 0/0;
Che restituisce il CINQUE per CENTO dei premi sulle Polizze non sinistrate.
 Rappresentanza Generale per l'Italia: TORINO — Via Provvidenza, 45.
 Agente principale in Padova Sig. **Vasoin Francesco**, Via Teatro Garibaldi, 500.
 — In Venezia Sig. **Lazzarini Giovanni**. 2675

15 ANNI DI ESERCIZIO

ERNIE

15 ANNI DI ESERCIZIO

G. GOLFETTO Ortopedico, con Stabilimento a Venezia, avvisa la rispettabile sua clientela e quanti avessero la compiacenza di favorirlo che si trattiene **alcuni giorni a Padova**, riccamente fornito di **Cinti Speciali e Meccanico-Anatomici a Regolatore** capaci a bene contenere e migliorare qualunque **Ernia**, anche voluminosa, senza incomodi.
Padova, Via Leoncino, N. 943, II° Piano, vicino alla Piazza delle Erbe.
 Riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 2678

SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa), anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.
 Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.
 Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia, 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri) — Napoli. — Prezzo **L. 6**.
 Tut'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non hanno poche.
 Deposito in Padova presso **A. Bodon**, Via S. Lorenzo — **G. Merati** parucchiere — **Verona**, presso **G. Galli**, Via Nuova — **Castellani**, Emporio Via Bogana — **Venezia**, presso **Longega**, Campo S. Salvatore — **Roma** presso **Giardinieri**, 424 Corso — **Mantegazza**, 91 Via, Casarini. — **Torino** presso **G. Meynard** 16 Via, Barbaroux — **Galvagna** Via Barbaroux. 2512

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
 DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE
 Il 22 aprile 1882 per Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra
 partirà il Vapore
UMBERTO I
 Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.
 — In Milano al sig. **F. Ballestrero**, agente, via Mercanti, 2. 2676

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEIO PEJO

L'Aqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — E' bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo rame con impresso Antica Fonte-Pejo-Borghetti.
 In Padova deposito generale presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotte**, Piazzetta Pedrocchi. 2433